



## *Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero*

### **SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2023**

**TITOLO DEL PROGETTO:**

Protezione ambientale, biodiversità e tutela dei paesaggi andini

**SETTORE E AREA DI INTERVENTO:**

Settore G: estero: promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani;

Area 4: cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo generale del progetto è di **contribuire a migliorare la protezione dell'ambiente e della vita riducendo la deforestazione e l'inquinamento dei boschi e dell'acqua nel Dipartimento di Cochabamba in Bolivia e nelle province limitrofe alla città di Quito in Ecuador.**

L'obiettivo generale mira a creare condizioni più sostenibili per l'utilizzo delle risorse naturali nelle aree di intervento. In particolare, il cambiamento che si intende promuovere è che le comunità adottino, migliorino o consolidino pratiche produttive che rispettino le funzioni ambientali, senza compromettere la possibilità di generare risorse economiche e garantire il sostentamento delle famiglie.

**RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Il progetto prevede l'impiego di **n. 6 operatori/trici volontari/e:**

- **n. 4 operatori/trici volontari/e presso CEVI 5 BOLIVIA**, codice sede: 199715;
- **n. 2 operatori/trici volontari/e presso COSPE ECUADOR**, codice sede: 144424.

Nel progetto per la sede del CeVi in Bolivia (codice sede 199715), sono previsti quattro operatori/trici volontari/e con mansioni specifiche.

Operatore/trice volontario/a n.1: si occupa di migliorare l'accesso all'acqua e l'uso efficiente delle risorse idriche per fini produttivi. Le sue responsabilità includono:

- aiutare nella costruzione di sistemi di raccolta dell'acqua piovana e sistemi di irrigazione;
- collaborare nella realizzazione dei sistemi agroforestali e orti familiari;
- assistere nella gestione e manutenzione delle infrastrutture idrauliche;
- partecipare a workshop formativi sulla gestione delle infrastrutture idrauliche;

- supportare le attività di comunicazione, organizzazione di eventi e valutazione del progetto.

Operatore/trice volontario/a n.2: si concentra sulla realizzazione di sistemi agroforestali, orti familiari e sul rafforzamento della produzione apistica. Le sue responsabilità includono:

- contribuire alla realizzazione dei sistemi agroforestali e orti familiari;
- supportare l'equipaggiamento e la produzione primaria apistica;
- collaborare nella costruzione dei sistemi di raccolta dell'acqua piovana e di irrigazione;
- gestire attività di comunicazione e marketing digitale;
- partecipare a fiere e mercati locali per promuovere i prodotti delle organizzazioni produttrici.

Operatore/trice volontario/a n.3: si concentra sulla conservazione e protezione ambientale, inclusi il recupero delle aree boschive, la forestazione e la prevenzione degli incendi. Le sue responsabilità includono:

- accompagnare le attività di recupero delle aree boschive e protezione delle fonti d'acqua;
- collaborare nella gestione del fuoco per la prevenzione degli incendi;
- partecipare alla stesura dei Piani di Gestione Territoriale locali e comunali;
- supportare le attività di comunicazione, organizzazione di eventi e valutazione del progetto.

Operatore/trice volontario/a n.4: si occupa dei processi di commercializzazione del miele prodotto. Le sue responsabilità includono:

- sviluppare business plan per le organizzazioni produttrici di miele e promuovere i prodotti;
- supportare l'equipaggiamento e la produzione primaria apistica;
- gestire le attività del negozio "KAMPESINO", inclusi magazzino, esposizione, attenzione al cliente e contabilità;
- realizzare attività di comunicazione e marketing digitale;
- partecipare a fiere e mercati locali per promuovere i prodotti delle organizzazioni.

Per la sede di COSPE in Ecuador (codice sede 144424), ci sono due operatori/trici volontari/e con mansioni specifiche.

Operatore/trice volontario/a n.1: si occupa di amministrazione e comunicazione del progetto BIAN. Le sue responsabilità includono il controllo finanziario, procedure amministrative, supporto logistico, monitoraggio delle attività, comunicazione esterna e supporto alla gestione del budget del progetto.

Operatore/trice volontario/a n.2: si occupa del monitoraggio della flora e fauna, attività di conservazione, ricerca scientifica, monitoraggio del progetto e comunicazione esterna per il progetto BIAN.

Inoltre, i due volontari possono scambiarsi ruoli o fornirsi supporto reciproco in base alle esigenze del progetto.

#### **SEDI DI SVOLGIMENTO:**

CeVI 5 BOLIVIA, Calle Cabrera - Zona Martin Cardenas, codice sede: 199715;

COSPE ECUADOR, Calle Portete e 12-79 y José Abascal Sectot, El Batán – Quito, codice sede: 144424.

#### **POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

n. 6 operatori/trici volontari/e, con vitto e alloggio.

I volontari saranno alloggiati in un appartamento per loro predisposto.

Si garantirà una diaria ponderata al costo del vitto nel paese ospitante per i volontari che si organizzeranno in autonomia per l'acquisto di viveri e la preparazione dei pasti.

#### **MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno 10. Una volta terminata la formazione generale e quella specifica ed effettuate tutte le pratiche di vaccinazioni, visto ed acquisto del biglietto in un periodo indicativo di due settimane, i volontari partiranno per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari. Dopo 5 mesi di permanenza all'estero, si prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio in Italia della durata di due settimane, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi. Tale periodo permetterà di effettuare una verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili.

#### **EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

- aderire ai principi che ispirano l'approccio delle organizzazioni e dei propri partner;
- è necessario mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo;
- disponibilità ad effettuare viaggi in comunità rurali con possibile pernottamento e relativa estensione dell'orario di lavoro eventualmente anche ad alcuni fine settimana.

- partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici;
- disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero;
- il rientro intermedio è previsto solo per comprovate esigenze di monitoraggio ed è a richiesta esclusiva dell'ente attuatore.

I volontari saranno inoltre registrati al sito "Dove siamo nel mondo" del Ministero Affari Esteri italiano:

[https://www.esteri.it/mae/it/servizi/unita\\_crisi/strumenti/dove\\_siamo\\_nel\\_mondo.html](https://www.esteri.it/mae/it/servizi/unita_crisi/strumenti/dove_siamo_nel_mondo.html).

La comunicazione avverrà attraverso il portale "Dove siamo nel mondo" del MAECI.

Occorre prestare attenzione alle bevande e alimenti consumati fuori. Si raccomanda di evitare il consumo di acqua del rubinetto e di alimenti crudi.

I contagi dovuti al COVID-19 nelle città principali sono diminuiti, anche se si è in attesa della 'quarta ondata'.

#### Vaccinazioni

A seguito del verificarsi di casi di febbre gialla, le locali autorità competenti hanno intensificato i controlli sul certificato di vaccinazione internazionale (libretto giallo). La vaccinazione contro la febbre gialla è pertanto fortemente raccomandata a tutti i viaggiatori che si recano in Bolivia. È obbligatoria per tutti i viaggiatori provenienti da Paesi a rischio di trasmissione della malattia o che abbiano transitato in un Paese dove la malattia è endemica, nonché per i viaggiatori che si rechino in località dei seguenti dipartimenti dove la malattia è endemica: Chuquisaca, La Paz, Cochabamba, Tarija, Santa Cruz, Beni e Pando.

Per l'Ecuador, si consiglia, previo parere medico, la vaccinazione contro l'epatite A e B e l'antitifica.

Il CIPSI insieme agli enti di accoglienza presenta un Piano di Sicurezza e un Protocollo di Sicurezza, oltre a fornire ai volontari formazione e informazione per vivere serenamente alcuni disagi.

**N. 5 giorni di servizio settimanali, 25 ore a settimana per 1145 ore annue.**

#### **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:**

Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio. Verrà rilasciata da Ente terzo al termine dell'anno di Servizio Civile Universale.

#### **EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

No

#### **DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:**

vedi link: [https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2023/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI\\_2024.pdf](https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2023/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI_2024.pdf)

#### **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

La formazione generale dei volontari sarà realizzata in 48 ore totali in un'unica tranche a Roma presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n. 16, 00157 Roma

#### **FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

**La formazione specifica, di 90 ore, unica tranche,** prevede due fasi importanti: la prima in Italia, la seconda nelle sedi di progetto, in collaborazione con lo staff e i partner locali.

In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc all'interno e al di fuori dei corsi residenziali. La formazione in loco avviene attraverso l'accompagnamento in Bolivia e Ecuador da parte di personale esperto. Ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto. Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi:

##### **1. Formazione in Italia:**

la formazione avviene in parte attraverso lezioni frontali (50%), con dinamiche di gruppo (45%) e con incontri individuali (5%). Tra i formatori che partecipano sono presenti i referenti dei progetti che conoscono direttamente il contesto delle zone di intervento e il lavoro dei partner locali. La formazione pre-partenza è svolta prevalentemente tramite lezioni frontali in presenza e online arricchite dall'uso di strumenti visuali (video, interviste, proiezioni multimediali, ecc.).

##### **2. Formazione presso la sede estera:**

la formazione specifica all'estero nei primi mesi di servizio è realizzata attraverso i seguenti momenti:

- incontro di accoglienza iniziale, durante il quale verranno presentate le sedi di realizzazione del progetto, le attività che si svolgono, il ruolo e le responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale; vi parteciperà, oltre al personale locale, anche il personale espatriato di COSPE e CeVI.

- una serie di incontri ad hoc nel corso del primo mese di servizio per approfondire gli aspetti particolari del paese e del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. Per questo ciclo di incontri verranno invitate persone che, per il loro percorso personale e/o professionale, possono apportare alla formazione dei volontari su temi specifici come la Guerra dell'acqua a Cochabamba, la produzione agroecologica e apistica, il sistema delle aree protette negli ecosistemi andini, l'economia solidale dei circuiti corti e altri temi storici, politici e di attualità.

La metodologia sarà prevalentemente la conversazione e la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo dimostrano più interesse. Infine, si realizzeranno incontri di programmazione delle attività dei volontari insieme agli operatori delle sedi del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.

Contenuti formativi della formazione specifica.

**Modulo 1 CEVI-COSPE– 5 ore – Presentazione degli Enti Ospitanti - Cenni Storici, Mission e Vision.**

Formatori: Monica Cucchiario (CEVI) –Eleonora Migno (COSPE).

Descrizione: presentazione degli enti: organigramma e associazione. L'impegno degli enti nella promozione di attività di volontariato in Italia e all'estero. Storia, principi e valori; ricaduta educativa sui volontari, sul territorio e sulle comunità locali. Verranno condivisi i quadri valoriali e politici dentro i quali si muovono le organizzazioni facendo particolare enfasi sul modus operandi delle associazioni nel settore della cooperazione internazionale.

**Modulo 2 CEVI– COSPE 5 ore – Storia della Cooperazione Internazionale.**

Formatori: Giorgio Peressotti, Maria Donata Rinaldi.

Descrizione: sintesi della storia della cooperazione allo sviluppo in Italia dai primi movimenti alla creazione di un'agenzia pubblica per la realizzazione delle attività di cooperazione. Lo stato attuale delle relazioni tra il nord e il sud del mondo considerando le complesse dinamiche politiche, sociali ed economiche della globalizzazione. Le prospettive della cooperazione internazionale oggi in un'ottica di decolonizzazione e depatriarcalizzazione dell'aiuto allo sviluppo.

**Modulo 3 CEVI – COSPE 6 ore - Cenni Interculturali: diritti umani, giustizia e inclusione sociale.**

Formatrici: Veronica Rossi, Maria Piani, Caterina Carmassi.

Descrizione: formazione inerente agli aspetti relazionali, comunicativi, comportamentali con persone di culture diverse. Le diverse fasi ed i diversi approcci (individuali e collettivi) all'interculturalità. Approfondimento sugli ambiti di discriminazione, la decostruzione del discorso razzista; comprensione e utilizzo di un approccio basato sui diritti nella cooperazione. Applicazione pratica: alcuni suggerimenti metodologici.

**Modulo 4 CEVI – COSPE 20 ore - Basi di progettazione: Project Cycle Management e Theory of Change.**

Formatori: Laura Vigoriti, Fabio Romano.

Descrizione: principi di elaborazione e gestione di progetti di cooperazione - Introduzione al project cycle management (PCM) e alla Teoria del cambiamento (ToC). L'analisi dei bisogni e l'albero dei problemi come punto di partenza del PCM. Capire, interpretare e gestire il quadro logico, la logica di progetto, gli indicatori e le fonti di verifica.

Il monitoraggio e la valutazione di un'iniziativa di cooperazione.

Costruzione del budget e la rendicontazione.

**Modulo 5 CEVI- COSPE, 8 ore – Rischi e sicurezza .**

Formatore: Barbera Guido - Marco Iob - Brunelli Alessandra.

Descrizione: formazione e informazioni sui rischi e sulla sicurezza connessi con le attività dei volontari in progetti di servizio civile, informazioni sanitarie e vaccinazioni.

**Modulo 6 CEVI– COSPE, 6 ore – Contesto Paese e America Latina.**

Formatori: Marco Iob, Francesco Bonini.

**Bolivia:** cenni storici, sociali e ambientali sulla Bolivia e sul contesto dell'area di intervento del progetto a Cochabamba; storia e caratteristiche delle relazioni tra il CeVI, la Fundación Abril e CIOEC. Contestualizzazione del modus operandi del CeVI nello specifico contesto della Bolivia, le relazioni di partenariato e le campagne politiche sulla promozione dei diritti all'acqua ed all'alimentazione adeguata.

**Ecuador:** cenni storici, sociali e ambientali sull'Ecuador e sul contesto dell'area di intervento; storia e caratteristiche delle relazioni tra COSPE e i partner di progetto. Contestualizzazione della strategia di intervento in relazione al piano paese e alle priorità di COSPE.

**Modulo 7 CEVI, 10 ore – La problematica idrica a Cochabamba e la raccolta dell'acqua piovana (in Bolivia).**

Formatore: Stefano Archidiacono.

Descrizione: inquadramento socio-naturale delle problematiche relative all'accesso all'acqua, ai servizi igienico-sanitari ed alla distruzione delle risorse idriche a Cochabamba. Cenni idrologici e idrogeologici dei luoghi d'intervento del progetto. La governance delle risorse idriche tra gli attori pubblici, privati e comunitari, tra conflitti e cooperazione. Caratteristiche tecniche e sociali della raccolta dell'acqua piovana, elementi principali del sistema, elementi del disegno, operazione e manutenzione dei sistemi e interrelazioni sociali dell'infrastruttura.

**Modulo 7 COSPE, 10 ore - Il biocorridoio andino: criticità e opportunità (in Ecuador).**

Formatrice: Lorena Mongardini.

Descrizione: minacce per gli ecosistemi andini. Inquadramento legale del sistema di aree protette in Ecuador. Rischi e conflitti nei processi di definizione di aree protette. Processi partecipativi nella governance, nel monitoraggio e nella gestione delle risorse naturali. Sistematizzazione di buone pratiche rilevate in altri Biocorridoi in Ecuador.

**Modulo 8 CEVI – COSPE, 10 ore – Agroecologia ed economia solidale (in Bolivia ed Ecuador).**

Formatori: Maurizio Bagatin, Lorena Mongardini, Fulvio Vicenzo.

**Bolivia:** principi politici, tecnici e filosofici alla base dell'agroecologia e dell'economia solidale. Stato dell'arte in Bolivia sull'agricoltura familiare e l'agricoltura organica, il mercato di alimenti, la nutrizione e le politiche pubbliche. Principali attori e proposte politiche in campo in Bolivia e nello scenario regionale.

**Ecuador:** principi politici, tecnici e filosofici alla base dell'agroecologia e dell'economia solidale, con riferimenti al concetto di Sumak Kawsay. Come si materializzano questi principi nella costituzione e legislazione ecuadoriana. Strumenti a disposizione della società civile.

Esperienze e testimonianze degli attori locali e partner del progetto. Laboratorio pratico di progettazione.

**Modulo 9 CEVI – COSPE, 10 ore – Movimenti sociali, territorio e politica (in Bolivia ed Ecuador).**

Formatori: Oscar Olivera Foronda, Lorena Mongardini.

**Bolivia:** introduzione alla comprensione dei movimenti e mobilitazioni sociali in Bolivia dalla Guerra dell'Acqua di Cochabamba alle rivendicazioni indigene per il territorio. Le rivendicazioni storiche sulla sovranità popolare delle risorse naturali (acqua, gas naturale e la foglia coca) contro le politiche neoliberiste di accaparramento dei beni pubblici. L'ascesa e la caduta del primo presidente indigeno Evo Morales. Partecipazione politica e conflitti nella Bolivia di oggi.

**Ecuador:** storia del movimento indigeno, dagli anni 90 a oggi, l'evoluzione delle rivendicazioni, la relazione con il potere politico e con gli altri movimenti sociali, in particolare il movimento ambientalista.

**TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:**

“2023 Cooperazione e sviluppo rurale in Ecuador e Bolivia”.

Solidarietà e Cooperazione CIPSI - SU00023

CESC Project - SU00104

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Obiettivo 2 Agenda 2030: Porre fine alla fame, raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione e promuovere un'agricoltura sostenibile

Obiettivo 12 Agenda 2030: Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Recupero e valorizzazione delle piccole comunità e sviluppo di quelle rurali anche attraverso l'utilizzo degli strumenti dell'agricoltura sociale